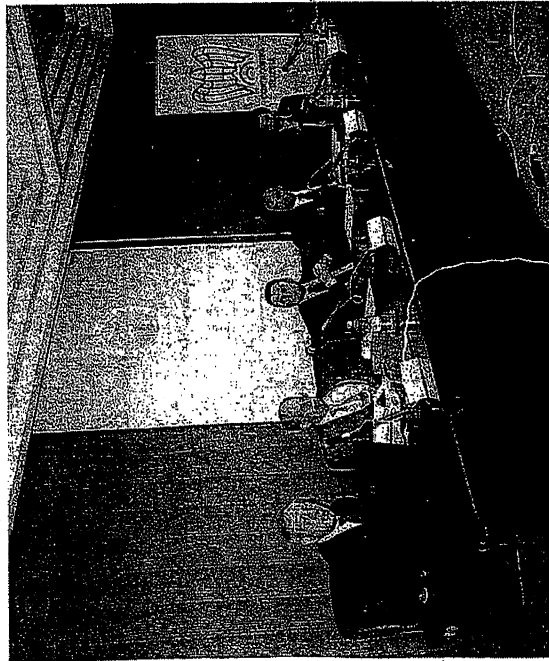


**PROTOCOLLO CONFINDUSTRIA-AMCHAM ALLA PRESENZA DEL CONSOLE USA**

# «Un ponte Siracusa-Stati Uniti per le aziende»



DA SINISTRA: D'ARPA, TRUJIN, BONGIOVANNI, MIUGNECO E CROLLA

**MARIO BARRESI**

Parlare di uno sbarco alla conquista dell'America è forse eccessivo. Ma da oggi c'è una ragione (concreta) in più per pensare a uno sbocco commerciale "a stelle e strisce" per le imprese di Siracusa, oltre che un canale privilegiato per partnership. Ieri mattina, nella sede di Confindustria Siracusa, è stato firmato un protocollo d'intesa fra l'associazione aretusea e l'AmCham (American Chamber of Commerce in Italy). Significativa la presenza del console generale degli Stati Uniti a Napoli, J. Patrick Trujin, che ha incontrato un gruppo di imprenditori siracusani (soprattutto giovanili) «per approfondire i rapporti commerciali e imprenditoriali con Siracusa e per studiare insieme come incentivarli e come favorire la nascita di nuove imprese in joint venture attorno a progetti strategici e innovativi». Decisivo il ruolo di AmCham, rappresentata dal consigliere delegato Simo-

ne Crolla e dal rappresentante siciliano Filippo D'Arpa; presenti Seby Bongiovanni (presidente Comitato associativo Piccola industria), Vincenzo Miugneco (presidente Consorzio Export), Roberto Bramanti (presidente provinciale Giovani imprenditori).

Il primo obiettivo operativo del protocollo è «l'organizzazione congiunta di workshop settoriali relativi alle opportunità imprenditoriali e commerciali offerte dal mercato statunitense anche per le strutture intermodali pesanti nel territorio e per i possibili scambi commerciali da tenersi nella provincia di Siracusa». Il tutto con la "benedizione" del console Trujin: «I partner statunitensi apprezzano molto il percorso di lotta alla criminalità e di tutela della legalità intrapreso in Sicilia, di cui Confindustria s'è fatta parte attiva. Adesso bisogna fare degli ulteriori passi in materia di ricerca e innovazione, di apertura ai nuovi modelli di fondi e alla ricerca di un

modello, soprattutto nel settore turistico, che possa identificare questo territorio. Ritengo che la partnership fra AmCham e Confindustria rappresenti il migliore strumento per favorire le relazioni economiche e culturali». Bongiovanni e Bramanti hanno rassicurato gli interlocutori americani sulla «presenza ormai consolidata di una nuova generazione di imprenditori siracusani e siracusani che fanno della legalità una ragione essenziale della propria attività», sottolineando «i notevoli intoppi dovuti alla burocrazia, che anche a Siracusa rischia di bruciare milioni di euro d'investimenti e centinaia di posti di lavoro».

Crolla e D'Arpa hanno illustrato le attività di AmCham, network di oltre 500 aziende, organizzazioni e professionisti attivi sull'asse Italia-Usa. E quello di ieri a Siracusa è stato definito un primo passo (un «kick-off, un calcio d'inizio», in metafora sportiva) per vincere, assieme, la partita dell'internazionalizzazione delle imprese.